

Le nuove regole europee di classificazione della clientela inadempiente



Dal corrente anno l'Autorità bancaria europea ha introdotto

una nuova disciplina che stabilisce criteri e modalità più stringenti in materia di classificazione a default. In considerazione degli impatti che il nuovo quadro regolamentare può produrre sulle dinamiche dei rapporti contrattuali particolare attenzione va dunque posta da parte dei soggetti che operano con gli intermediari finanziari. Per effetto delle nuove regole anche solo uno sconfinamento di conto corrente al di sopra delle nuove soglie stabilite può comportare il passaggio a default di tutte le esposizioni del cliente nei confronti della banca e potrebbe rendere più difficile l'accesso al credito e la concessione di nuovi finanziamenti. È quindi importante per tutti i clienti verificare i saldi dei conti correnti, delle carte di credito nonché dei rapporti cointestati anche se non gestiti in prima persona. Ora la banca classifica il cliente a default in caso di

arretrato di pagamento di capitale, interessi o commissioni per un importo superiore ad entrambe le seguenti soglie per oltre 90 giorni consecutivi: euro 100 e più dell'1% dell'esposizione complessiva per le posizioni di persone fisiche e pmi ed euro 500 e più dell'1% dell'esposizione complessiva per le altre imprese. Attualmente non è più consentita la compensazione, per cui la banca sarà tenuta a classificare il cliente a default anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate. Inoltre il cliente esce dalla classificazione negativa per tornare performing solamente nel caso in cui, per almeno 3 mesi, le predette soglie non vengano mai superate contemporaneamente. Tenuto conto che la condizione di default rappresenta un indicatore di cattiva qualità del credito, è bene tenere presente quanto previsto dalla nuova disciplina e ciò anche al fine di contenere il costo del credito bancario. //

MARCO GREGORINI